



Tessera del tifoso, il governo va avanti Nuovo decreto per l'arresto da prova tv

Torna il campionato, dopo gli incidenti di Bergamo anche il Pd difende la linea del Viminale

Il sottosegretario

Mantovano: riproporremo la flagranza di reato differita per fermare i violenti visionando i vari filmati

La Federcalcio

Abete: «Massima solidarietà al ministro I violenti vanno allontanati dagli stadi»

ROMA — Dopo l'aggressione di mercoledì sera ai danni del ministro Roberto Maroni, è allerta massima sull'esordio della tessera del tifoso, già oggetto di polemiche e veleni nelle ultime settimane. Da domani a lunedì parte la Serie A e inizia l'era delle nuove card per assistere alle partite, contestate duramente da molte delle tifoserie organizzate.

Ora c'è il timore di altre proteste non pacifiche, di scontri sugli spalti o davanti ai cancelli degli stadi. E — ad alimentare la tensione — molte tifoserie organizzate, dalla Sicilia al Nordest, da Roma alla Toscana, dalla Puglia alla Lombardia, continuano a lanciare proclami battaglieri, dicendo no «alla schedatura», mentre i club, a cominciare dall'Atalanta, hanno condannato la violenza.

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ha annunciato l'ennesimo giro di vite contro i teppisti da stadio: «Riproporremo la flagranza differita per permettere l'arresto dei violenti visionando i filmati». L'uso della «prova tv» era stato introdotto a tempo dal precedente governo con un decreto scaduto. Ora sarà riproposto. Ma non solo. Aumenteranno anche i poteri per gli addetti privati alla sicurezza nelle curve: «Gli steward delle società, quando saranno in servizio, saranno equiparati a pub-

blici ufficiali».

Il fronte politico per una volta è abbastanza compatto. Se dalla sinistra radicale è arrivato l'ennesimo «no» alla tessera del tifoso, dal Pd sono arrivati messaggi di solidarietà al ministro leghista e il sostegno alla linea dura contro gli ultrà. «La tessera del tifoso, così come ogni altro strumento democratico per allontanare la violenza dagli stadi, è un'idea che va nella giusta dimensione, anche se sono molti i punti migliorabili, in particolare legati agli aspetti della privacy», ha dichiarato Emanuele Fiano, presidente del Forum Sicurezza del Pd. «Qualunque persona di buon senso, democratica e che ama il calcio, condivide le proposte del ministro Maroni», ha fatto eco Giorgio Merlo, deputato del Pd e vicepresidente della commissione di Vigilanza Rai. E anche Walter Veltroni, ex segretario del Pd, ha espresso «condanna netta e inequivocabile» per l'azione degli ultrà dell'Atalanta.

Il Viminale comunque andrà avanti. «Non sarà l'azione di pochi teppisti a fermare un'operazione per permettere a chiunque di andare allo stadio in condizioni di sicurezza», ha spiegato il dipartimento di pubblica sicurezza. Linea condivisa anche dai principali sindacati di polizia. E in queste ore andranno avanti a ritmo serrato le procedure per il rilascio delle tessere: sono al lavoro società calcistiche, le questure e le prefetture per i controlli e tutti i soggetti abilitati al rilascio delle card.

Dalla Federcalcio e dalla Lega delle società è arrivato pieno sostegno al ministro Maroni nel suo progetto di prevenzione della violenza delle tifoserie: «Massima solidarietà — ha detto Giancarlo

Abete, presidente della Figc — i violenti vanno assolutamente allontanati dagli stadi».

«Dal canto nostro — ha aggiunto Maurizio Beretta, presidente delle società di serie A — oltre a testimoniare la nostra vicinanza al ministro Maroni, vogliamo confermare gli impegni presi per la tessera del tifoso, con la consapevolezza che azioni come quella di Bergamo sono specchio di comportamenti delinquenziali che non hanno nulla a che vedere con il calcio».

Paolo Foschi

